



<b>STRUTTURA PROPONENTE</b>	<i>Direzione Regionale:</i> FORM., RICE. E INNOV., SCUOLA UNIVER., DIR. STUDIO <i>Area:</i> PROGRAMM. DELL'OFF. D'ISTRUZ. E DIR. STUDIO SCOL.		
Prot. n. _____ del _____			
<b>OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:</b> Determinazione del calendario per gli anni scolastici 2014/2015 e seguenti.			
<b>ASSESSORATO PROPONENTE</b>	FORMAZIONE, RICERCA, SCUOLA, UNIVERSITA  <p style="text-align: right;">(Smeriglio Massimiliano) IL VICE-PRESIDENTE</p>		
<b>DI CONCERTO</b>	_____	_____	_____
	IL DIRETTORE	L' ASSESSORE	IL DIRETTORE L' ASSESSORE
<b>ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE</b> <input type="checkbox"/>			
<b>COMMISSIONE CONSILIARE:</b>  <b>Data dell' esame:</b>  <b>con osservazioni</b> <input type="checkbox"/> <b>senza osservazioni</b> <input type="checkbox"/>		<b>VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA:</b> <input type="checkbox"/>  IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO  _____	
<b>SEGRETERIA DELLA GIUNTA</b>		<b>Data di ricezione</b> <u>28/05/2014 - prot. 311</u>	
<b>ISTRUTTORIA:</b> _____ _____ _____ _____			
_____		_____	
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IL DIRIGENTE COMPETENTE	

## **OGGETTO: Determinazione del calendario per gli anni scolastici 2014/2015 e seguenti.**

### **LA GIUNTA REGIONALE**

**SU PROPOSTA** dell'Assessore alla Formazione, Ricerca, Scuola, Università;

#### **VISTI**

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione” che reca modifiche al Titolo V della parte seconda della Costituzione, in particolare l’art. 3
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle Regioni funzioni amministrative in materia di istruzione, tra cui la determinazione del calendario scolastico, in particolare l’art. 138 “Deleghe alle regioni” lettera d) “determinazione del calendario scolastico”;
- la Legge 6 agosto 2008 n. 133, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria”, in particolare l’art. 64 concernente disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- la Legge 30 ottobre 2008 n. 169, “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° settembre 2007, n. 137, recante disposizioni urgenti in materia di istruzione e università”;
- l’art. 74 “Calendario scolastico per le scuole di ogni ordine e grado” Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 “Approvazione Testo unico delle disposizioni legislative in materia d’istruzione relative alle scuole di ogni ordine e grado” e successive modificazioni e integrazioni, che al comma 2 stabilisce che le attività didattiche, comprensive anche degli scrutini e degli esami, e quelle di aggiornamento, si svolgano nel periodo compreso tra il 1° settembre e il 30 giugno con eventuale conclusione nel mese di luglio degli esami di maturità, e al comma 3 prevede almeno 200 giorni di svolgimento delle lezioni;
- l’art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59 in materia di attribuzione di autonomia organizzativa e didattica alle istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59” ed in particolare:
  - l’art. 4 comma 2, che attribuisce alle istituzioni scolastiche la scansione temporale dei tempi dell’insegnamento;
  - l’art. 5 comma 2, che attribuisce alle istituzioni scolastiche gli adattamenti del calendario scolastico in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell’offerta formativa e nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell’art. 138, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112;
  - l’art. 5 comma 3, che attribuisce alle istituzioni scolastiche la potestà di organizzare in modo flessibile l’orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l’articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie;

- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 “Revisione dell’assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell’articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;

- lo Statuto Regionale e, in particolare, l’art. 7 comma 2 lettera h;

- l’art. 153 comma 2, lettera d della Legge Regionale del 6 agosto 1999, n. 14 che recepisce la delega prevista dell’art. 138 comma 1, lettera d del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112;

**RITENUTO** di provvedere all’emanazione del calendario scolastico al fine di garantire lo svolgimento della programmazione delle istituzioni scolastiche autonome, relativa all’anno scolastico 2014/2015, e successivi, nei tempi e nei modi più adeguati a darne informazione alle famiglie, nonché per consentire agli Enti locali di organizzare la fornitura dei servizi di loro competenza in coerenza con tale programmazione;

**PRESO ATTO**, ai sensi dell’art. 74 comma 5 del DPR 297/94 che è riservata alla competenza statale la determinazione del calendario delle festività nazionali, nonché del calendario degli Esami di Stato;

**CONSIDERATO** che la Regione, nella determinazione del calendario scolastico ottempera a quanto previsto dall’art. 193-bis, comma 1 aggiungendo, ai 200 giorni minimi ai fini della validità dell’anno scolastico, ulteriori 6 giorni, per permettere al consiglio di circolo o di istituto di adattare “il calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali” come previsto dall’art. 10 comma 3 lettera C) del citato D.Lgs 297/94;

**RITENUTO OPPORTUNO** di stabilire per ogni anno scolastico le stesse date di inizio e fine delle lezioni come indicato nell’Allegato A che è parte integrante della presente deliberazione;

**ESPERITA** la procedura di concertazione, attraverso il Gruppo di consultazione sul calendario scolastico, di cui fanno parte la Regione Lazio, l’Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio, l’ANCI Lazio, l’UPI Lazio, le Province, il Comune di Roma, le Organizzazioni di categoria e le Associazioni dei genitori;

## **DELIBERA**

Di approvare lo Schema di Calendario scolastico secondo le modalità descritte nell’Allegato A che costituisce parte integrante delle presente Deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e ne sarà data ampia informazione sul sito regionale [www.regione.lazio.it/rl\\_istruzione\\_giovani](http://www.regione.lazio.it/rl_istruzione_giovani).

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione, che risulta approvato all’unanimità.